



Polo scolastico per  
l'infanzia  
**"Lino Previtali"**  
Carobbio degli Angeli

VIA DONIZETTI 9/B  
TEL 035 -951090 FAX 035 4251736  
email [scuolainfanziacarobbio@gmail.com](mailto:scuolainfanziacarobbio@gmail.com)

Piano Offerta  
Formativa  
Anno scolastico 2012/2013

## *Premessa*

1. Il contesto territoriale
2. L'identità della Scuola
3. Le scelte educative
4. Patto di corresponsabilità educativa Scuola-Famiglia
5. La comunicazione
6. L'integrazione dei diversamente abili
7. Le scelte organizzative
  - 7.1 Le risorse umane
  - 7.2 Il tempo
  - 7.3 Lo spazio
  - 7.4 I servizi
  - 7.5 i bambini
8. La documentazione del processo educativo
9. La valutazione
10. La progettazione curricolare annuale
  - 10.1 Lo sfondo integratore
  - 10.2 Le attività per gruppo omogeneo
  - 10.3 Il curricolo per l'I.R.C.
  - 10.4 Il progetto accoglienza/inserimento
  - 10.5 Il progetto continuità
  - 10.6 Gli eventi sociali
  - 10.7 Le uscite didattiche sul territorio

(Il Piano dell'Offerta Formativa è stato deliberato nella seduta del Collegio Docenti del 03 settembre 2012.)

## **Premessa**

Il Piano dell'Offerta Formativa è un documento che costituisce l'identità culturale e progettuale di una scuola, previsto dall'articolo 3 del Regolamento sull'autonomia scolastica (D.P.R. 275/99).

Attraverso il P.O.F. vengono manifestate le scelte educative, curricolari, organizzative e valutative.

E' uno strumento di comunicazione con le famiglie e con l'esterno, e rappresenta allo stesso tempo un importante riferimento per l'integrazione interna in grado di orientare le scelte dei singoli operatori della scuola.

Il P.O.F. viene reso pubblico e consegnato alle famiglie degli alunni per consentire una partecipazione attiva e consapevole alla vita scolastica.

I cambiamenti culturali che caratterizzano la nostra società e che hanno provocato mutamenti nei ruoli familiari e nella struttura stessa delle famiglie, non hanno inciso su quelli che possiamo definire i "bisogni irrinunciabili" dei bambini: ricevere amore, cure, attenzione e rispetto da parte degli adulti che li accompagnano nel loro percorso di crescita. Adulti che debbono saper creare per loro, ancora prima della loro nascita, un ambiente "sufficientemente buono" che li aiuti gradualmente a costruirsi una immagine positiva di sé e del mondo.

Diventa perciò importante creare un luogo in cui gli adulti coinvolti nel processo di crescita del bambino (genitori educatori, personale ausiliario) possano dialogare insieme per predisporre esperienze che aiutano i bambini a crescere come persone. Se poi questo ambiente non risulta frammentario ma piuttosto riesce a costruire una continuità educativa che accompagna il bambino ed il genitore nei primi anni di vita, la proposta educativa ci sembra particolarmente interessante.

Le pagine che seguono vogliono, in qualche modo, illustrare le premesse del percorso educativo che stiamo costruendo all'interno della nostra scuola e che va nella direzione, appunto, di accompagnare bambini e genitori dai tre mesi ai sei anni di vita.

### **1. Il contesto territoriale**

Nella zona est della provincia di Bergamo sorge, in un contesto ambientale caratterizzato da tanto verde e da spazi aperti, il Comune di Carobbio degli Angeli.

Il territorio comunale di Carobbio degli Angeli comprende una popolazione che al 30.04.2011 contava 4800 abitanti e vive, da qualche anno, una forte immigrazione da parte di giovani famiglie che scelgono questo paese per la posizione geografica e il clima disteso e familiare proprio di un paese a misura d'uomo.

Sono presenti risorse sociali quali Avis, Aido, gruppo Alpini, gruppo Unitalsi, inoltre il territorio accoglie l'oratorio della parrocchia con le sue svariate attività e la biblioteca comunale.

La nostra Scuola dell'Infanzia, accoglie in questo anno scolastico 125 bambini suddivisi in cinque sezioni. Inoltre il nostro polo scolastico funziona il servizio del Nido per i bambini dai 3 ai 24 mesi e la sezione Primavera attivata con fondi propri della scuola per i bambini dai 24 ai 36 mesi.

La Scuola Primaria Statale e la Scuola Secondaria di primo grado Statale, fanno parte dell'Istituto Comprensivo di Gorlago, a cui fa riferimento, soprattutto per quanto riguarda il percorso continuità, anche la nostra Scuola.

Nel periodo estivo si effettuano il Mini Cre della Scuola dell'Infanzia, il Cre dell'oratorio per i ragazzi delle elementari e delle medie ed il Cre Adolescenti per i ragazzi di prima e seconda superiore.

## **2.L'identità della scuola**

La Scuola dell'Infanzia parrocchiale "Lino Previtali" è gestita dalla Parrocchia San Pancrazio Martire in Carobbio degli Angeli ed è riconosciuta paritaria ai sensi della legge 62/2000.

La scuola è nata come una risposta della Chiesa Cattolica locale ai bisogni dell'infanzia e della famiglia, testimonia la preoccupazione pastorale per la cura delle giovani generazioni, si pone come soggetto attivo per la realizzazione e la generalizzazione dell'offerta formativa dell'infanzia secondo il proprio progetto educativo, nel rispetto dell'orientamento educativo dei genitori, in coerenza con le funzioni e i regolamenti previsti dalle leggi vigenti.

Alla luce dell'ispirazione cristiana della Scuola il nostro progetto educativo fa riferimento alla proposta e ai valori del vangelo di Gesù ed alla tradizione della Fede Cristiana

Ci proponiamo di :

- insegnare ai bambini il senso dell'amore esclusivo di un Dio che ci è Padre, per il quale ognuno di noi è importante, dal quale ognuno è profondamente amato e chiamato a realizzare la sua originalità personale;
- testimoniare l'amore vicendevole, la pace, la fratellanza, l'amicizia, la condivisione e la solidarietà quali obiettivi nelle relazioni tra gli uomini;
- avere un'attenzione speciale a tutti i bambini e quindi anche alle loro famiglie;
- essere espressione e parte integrante della Comunità Ecclesiale, trovando le modalità più idonee di comunicazione, di partecipazione e di crescita comune.

La presenza dell'IRC (insegnamento della religione cattolica), con gli obiettivi specifici di apprendimento che sono stati proposti assumono particolare significato secondo le indicazioni CEI. (Conferenza Episcopale Italiana).

E' considerata con attenzione particolare la crescente connotazione multi-etnica e multi - religiosa dei bambini presenti nella scuola, attivando processi educativi d'intesa con la famiglia, promuovendo una chiara identità religiosa aperta all'incontro e al dialogo interreligioso, senza alcuna discriminazione.

La Scuola dell'Infanzia "Lino Previtali", alla quale è riconosciuto lo svolgimento di servizio pubblico, si avvale della piena libertà riconosciuta alle scuole paritarie per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico didattico.

### **3. Le scelte educative**

La Scuola dell'Infanzia è un'agenzia educativa ovvero un luogo educativo privilegiato per la socializzazione e l'apprendimento dei bambini dai 3 ai 6 anni.

Questo implica tra le altre cose, che la sua organizzazione abbia necessariamente delle ripercussioni sul modo in cui i bambini crescono e compiono le loro prime sperimentazioni sia di carattere cognitivo che relazionale. Tale organizzazione, pertanto, non può essere lasciata al caso ma deve essere frutto di accurate riflessioni e progetti.

Osservando comportamenti e atteggiamenti dei bambini e analizzando documenti relativi al loro vissuto, si colgono i bisogni formativi degli alunni su cui si svilupperà l' U.A. (Unità di Apprendimento). Questa sarà progettata utilizzando gli O.S.A. (Obiettivi Specifici di Apprendimento) dettati dalla riforma, i quali a partire dagli O.F. (Obiettivi Formativi) trasformano le capacità personali di ciascuno in competenze.

Il bambino è ritenuto competente quando:

- sa esprimere un personale modo di essere, sa esprimere opinioni e idee personali, assume comportamenti positivi verso gli altri,
- interagisce con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda, rispetta le regole di convivenza e l'ambiente in cui vive collaborando con gli altri,
- risolve i problemi che di volta in volta incontra, vive positivamente superando piccole frustrazioni,
- riflette su se stesso e gestisce il proprio processo di crescita, capisce i propri errori e i propri limiti chiedendo aiuto, non solo nei momenti di difficoltà,
- comprende, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali; scopre e conosce la propria realtà territoriale e quella di altri, comunicando attraverso il gioco e attività,
- matura il senso del bello, scopre e si stupisce di fronte alle meraviglie della vita,
- conferisce senso alla vita nel rispetto e nell'amore verso gli altri.

Ogni U.A. si compone di: Titolo, Obiettivi formativi, Metodologia (come condurre le attività) Soluzioni organizzative (spazi, tempi, gruppi), Verifica e Valutazione.

L'insieme delle U.A. formano i Piani personalizzati delle attività educative.

I Piani Personalizzati vanno intesi come proposte per gruppi di bambini, in quanto compito della scuola è di proporre un'attività socializzante, attraverso un piano diversificato per i tre anni di frequenza, adattato in base alle esigenze degli alunni.

La sezione eterogenea, nello specifico, è stata voluta per favorire l'affiancamento grande – piccolo, in particolare nell'attività di routine. Ciò accresce nei grandi la fiducia in se stessi e il senso di responsabilità (tutoring cioè prendersi cura di, accompagnare..). Ai piccoli, invece, offre un aiuto concreto per superare le paure di abbandono e disorientamento e inoltre, attraverso l'esempio e l'imitazione (l'assunzione a modello) permette loro di superare le prime difficoltà e realizzare i primi apprendimenti significativi all'interno del contesto scolastico.

Diverso è il valore delle attività di gruppo omogeneo, nel corso delle quali al bambino viene richiesto di agire con competenza e mettere in campo risorse che si presuppone possedeva data la sua età. In questo modo tutti si confrontano con uno stimolo adeguato e gli eventuali "scarti dalla media" possono essere interpretati in

senso positivo (bambini più dotati) o piuttosto essere oggetto di verifica se sono indicativi di specifiche difficoltà di quel bambino su cui può essere opportuno intervenire.

La progettazione dei piani personalizzati prevede un tempo di 3 anni, periodo in cui il bambino completa la sua formazione personale. Nel caso in cui le famiglie intendano e possano anticipare la frequenza del proprio figlio/a alla scuola primaria, si presenterà un salto di annualità.

Ciò detto, è importante secondo noi articolare le proposte della scuola dell'infanzia in modo che i bambini possano sperimentare entrambe queste esperienze e trarne tutti i benefici possibili.

Il progetto annuale, collegialmente steso dalle insegnanti, con la collaborazione della coordinatrice, racchiude obiettivi, contenuti, procedure, nel quale l'insegnante è chiamata a mettere il proprio stile didattico e la propria professionalità.

Le unità di apprendimento, la scelta dei contenuti e dei linguaggi, la programmazione delle attività di laboratorio, l'IRC, connotano l'organizzazione delle procedure cognitive, espressive, ludiche che formano così il progetto didattico annuale, rendendolo visibile alle famiglie e a coloro che sono interessati alle proposte e alle sue finalità.

Inoltre ci sembra fondamentale che all'interno di una giornata scolastica non ci siano tempi ed attività più o meno importanti di altri. Tutti i momenti vissuti dal bambino all'interno della scuola rappresentano un tempo ed un insieme di azioni educative e di apprendimento. Questo, per le insegnanti, è sicuramente un causa di un forte impegno ed una grande responsabilità ma anche un motivo di soddisfazione professionale e un esempio di "buone pratiche educative".

Le insegnanti, infatti, non sono solo professioniste competenti nel permettere al bambino l'acquisizione ed il consolidamento di competenze, ma anche modelli a cui il bambino si ispira nel definire gli elementi della sua personalità ancora in costruzione. Se utilizziamo questo pensiero pedagogico non possiamo operare alcuna distinzione che abbia come presupposto la qualità delle proposte fatte ai bambini.

Una distinzione che è opportuno fare, invece, è quella che riguarda il tipo di proposte fatte e il gruppo a cui ci si riferisce nel programmarle.

Nella pratica quotidiana, dunque, abbiamo ritenuto opportuno dare egual spazio alle attività di sezione (attività che si svolgono all'interno di un gruppo eterogeneo) e a quelle attività svolte all'esterno della sezione di riferimento in gruppi omogenei per età costituiti dai bambini delle due sezioni gemellate o, talvolta, di più sezioni.

Durante la mattinata, dunque, i bambini sperimentano talvolta l'una talvolta l'altra esperienza lo stesso avviene per mezzani e grandi nel pomeriggio quando, invece, i piccoli vengono avviati al sonno.

Gli insegnanti privilegiano una regia educativa non direttiva, ma propositiva e flessibile utilizzando una metodologia dell'osservazione, del gioco, dell'esplorazione e della ricerca, dell'integrazione sociale.

- **Osservazione:** è lo strumento utilizzato dalle insegnanti per costruire il curricolo in relazione alle esigenze formative emerse dal contesto.
- **Gioco:** è la risorsa privilegiata di apprendimenti e relazioni. Permette ai bambini di agire, costruire, apprendere le regole, scaricare le tensioni, esprimere le emozioni, acquisire sicurezza, comunicare e socializzare.
- **Esplorazione e ricerca:** stimola il bambino ad assumere atteggiamenti di curiosità, a formulare ipotesi e verificarle, a porsi domande e trovare soluzioni.
- **Vita relazionale:** favorisce gli scambi, sviluppa atteggiamenti di collaborazione e aiuto reciproco.

L'insegnante è la regista che organizza lo sfondo in cui avviene lo sviluppo cognitivo del bambino, prepara gli scenari, i materiali, prevede i collegamenti, ipotizza i percorsi programmati, valorizza lo spunto non programmato, facendo fruttificare anche l'imprevisto nel vissuto del bambino.

Come si evince da queste considerazioni, noi docenti della Scuola parrocchiale "Lino Previtali" scegliamo di centrare la nostra pratica pedagogica sul bambino e sulle relazioni con il suo contesto fatto di altri bambini ma, anche di figure adulte significative, cercando di coinvolgere la famiglia nell'elaborazione di un progetto educativo condiviso che abbia come obiettivo ultimo il benessere e la crescita del bambino.

Nel rispetto delle competenze, dei ruoli e dell'azione educativa primaria della famiglia, gli operatori della scuola ripongono la propria fiducia in questa primordiale istituzione sociale, come sede di trasmissioni valoriali e culturali autentici e consolidati, seppur in un contesto in continuo e veloce divenire. La nostra Scuola investe le proprie energie nella ricerca di un rapporto di collaborazione e dialogo e si apre ad accogliere i contributi umani che possono giungere in forme e modalità differenti da ogni famiglia.

In questo paragrafo ci proponiamo di richiamare e di esprimere con le nostre parole i concetti-chiave che orientano le scelte educative.

◇ Riteniamo che la relazione, il contatto, l'incontro siano momenti di crescita. Una crescita armoniosa è garantita da una relazione costruttiva, fiduciosa ed affettivamente sana.

La nostra Scuola ha scelto di considerare il valore della relazione con le seguenti indicazioni:

- incontro con i bambini: la scuola è organizzata a classi eterogenee per età, ciò contribuisce a creare una forma di tutoraggio dei bambini grandi nei confronti dei più piccoli. I primi sviluppano un sensibile senso di responsabilità, i piccoli sono stimolati alla crescita e allo sviluppo dell'autonomia dai più grandi, con un linguaggio comune e comprensibile. Tutti i bambini in questo contesto colgono i mutamenti del trascorrere del tempo e ne interiorizzano il vissuto.
- incontro con l'adulto: le attività di laboratorio si svolgono a gruppi omogenei per età. Ciò permette ai bambini di incontrare figure adulte diverse, stimolando la capacità di adattamento, significativa caratteristica dell'intelligenza umana. Il

bambino trova nell'adulto educatore un riferimento essenziale, ma non assoluto: fa parte dei compiti dell'insegnante quello di accompagnare ogni bambino ed ogni bambina ad ampliare la rete delle proprie relazioni all'interno del contesto educativo.

- incontro con l'ambiente: la nostra Scuola pone particolare attenzione al valore educativo dell'ambiente, del quale sfrutta le molteplici potenzialità. L'ambiente scolastico risulta essere risorsa per le insegnanti, che lo strutturano e lo connotano affinché comunichi accoglienza, educi al rispetto e stimoli creatività ed autonomia.

◇ La nostra scuola si ispira ai principi cristiani della comunione e della fratellanza. Ha scelto di porre Cristo al centro della vita quotidiana e la preghiera come elemento di scansione dei momenti della giornata. Nel clima di accettazione e solidarietà manifesta la propria apertura alla diversità, concepita in ogni sua forma.

◇ Scegliamo di curare e progettare in maniera sempre più mirata la continuità educativo - didattica con il nido, la sezione primavera e la scuola primaria del territorio. Il passaggio dal nido alla primavera, dalla primavera alla materna e da un grado scolastico ad un altro è di delicata e preminente importanza; sosteniamo la collaborazione e lo scambio di informazioni tra educatori ed insegnanti, per contribuire a quella crescita armoniosa e sana, principio ispiratore e fine della nostra missione educativa.

◇ Riconosciamo nel bambino i seguenti bisogni:

- il gioco in ogni sua forma, come espressione del proprio mondo interiore e come strumento di comunicazione dei propri bisogni, della necessità di esplorare per conoscere e possedere;
- l'affetto, l'abbraccio e la "coccola", rappresentano il cibo di cui si nutre l'anima e lo spirito di vita di ogni bambino;
- l'ascolto, il bisogno di comunicare, di essere visto, di esserci nella sua individualità;
- la guida, il bisogno di coerenza, di elementi fermi e costanti che gli indichino la strada più sicura per raggiungere serenamente i propri traguardi.

◇ La nostra Scuola opera per il perseguimento delle finalità educative riportate nelle Indicazioni per il Curricolo (D.M. n. 6 del 31 luglio 2007):

- maturare una IDENTITA' sinonimo di fiducia in se stessi ed autostima.

Il raggiungimento dell'idea di essere altro, rispetto a mamma e papà, è il primo passo verso il mondo che li circonda e li aspetta per offrir loro sempre più stimoli ed esperienze;

- conquista di una AUTONOMIA che non sia solo fisica, ma soprattutto di pensiero. Gli operatori ripongono grande fiducia nelle potenzialità del "pensiero divergente" cioè nella capacità di apprendere "per differenza"(Bateson), di porsi come individui unici e creativi, capaci di muoversi liberamente all'interno di una società sempre più stereotipata ed individualista, dove l'immagine e l'apparenza risultano il valore principe della relazione;



- sviluppare COMPETENZA, significa sviluppare quel potenziale innato che è bagaglio di ciascun uomo, individuare quelle predisposizioni che aiuteranno a realizzarsi, come uomo/donna e cittadino del mondo. Il raggiungimento delle competenze viene perseguito nella cura dei seguenti ambiti:

- il sé e l'altro
- il corpo e il movimento
- linguaggi, creatività ed espressione
- i discorsi e le parole
- la conoscenza del mondo.

La nostra Scuola sostiene la sperimentazione di percorsi di conoscenza ed apprendimento differenti, nel rispetto delle diverse intelligenze e degli stili cognitivi;

- coltivare il senso di CITTADINANZA e di appartenenza al popolo italiano, sviluppare un senso civico di rispetto per le istituzioni e di contributo al bene comune. Comprendere di appartenere ad un mondo in continua evoluzione, dove la storia e le culture dei popoli si intrecciano, interagiscono, sostenute dai bisogni naturali di comunicazione, di ricerca del benessere e di stabilità.

#### **4. Patto di corresponsabilità educativa Scuola-Famiglia**

*“La Scuola dell’infanzia è oggi un sistema pubblico integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale ed universale del diritto all’istruzione. (...) Le famiglie, che rappresentano il contesto più influente per lo sviluppo dei bambini, pur nella loro diversità (...) sono sempre portatrici di risorse che possono essere valorizzate, sostenute e condivise nella scuola, per consentire di creare una rete solida di scambi e di responsabilità comuni.”*

(Dal testo delle Indicazioni per il Curricolo – D.M. n. 6 del 31 luglio 2007)

Il tema dell’importanza dell’alleanza educativa è fortemente sottolineato nelle Indicazioni curriculari: da qui la scelta di sposare questa convinzione mediante la “stipula” di un patto di corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia. Per tener fede a questo patto riteniamo indispensabile costruire un positivo e corretto rapporto fra queste due componenti che, nel rispetto delle specifiche competenze, riesca a dare soprattutto sicurezza al bambino. Tale collaborazione è sostenuta da una serie di occasioni che consentono di avviare e, nel corso del tempo, consolidare questa alleanza:

- Stesura e distribuzione del POF (Piano dell’ Offerta Formativa);
- Assemblea generale dei genitori 2 volte l’anno per inizio e fine anno scolastico
- Partecipazione agli organi collegiali con l’elezione se possibile di due rappresentanti dei genitori per ogni sezione ad inizio anno scolastico con il compito di collaborare con la coordinatrice e le insegnanti per favorire tutte quelle iniziative volte a migliorare il rapporto tra la scuola e le famiglie;
- Consiglio di gestione con funzione consultiva presieduto dal parroco pro-tempore e legale rappresentante della Scuola, dalla coordinatrice pedagogico-didattica, da un

genitore eletto dall'assemblea dei genitori, dal rappresentante consiglio Affari Economici Parrocchia, da un rappresentante del consiglio pastorale della parrocchia di Carobbio degli Angeli, da un rappresentante del consiglio pastorale della parrocchia di Santo Stefano e da un rappresentante dell'amministrazione comunale;

- Consiglio d'intersezione durante l'anno con i rappresentanti dei genitori eletti;
- Assemblea di sezione composta dai genitori di sezione e l'insegnante;
- Colloqui individuali con tutti i genitori di sezione ;
- Eventuali proposte di formazione di carattere psicopedagogico rivolte ai genitori;
- Presentazione della Scuola e del Progetto di Accoglienza/Inserimento ai genitori dei nuovi iscritti (fine maggio dell'anno scolastico che precede la frequenza dei bambini);
- Colloqui individuali con i genitori dei nuovi iscritti (a giugno dell'anno scolastico che precede la frequenza dei bambini) e riunione di sezione.

Inoltre, nel corso dell'anno scolastico, la Scuola promuove ulteriori momenti di incontro informale (ad esempio Santa Lucia e Natale, ...) e di collaborazione con i genitori.

Una nota di rilievo merita la festa di fine anno dedicata alla famiglia: un'opportunità che favorisce la conoscenza tra genitori e la costruzione di nuovi legami di comunità.

## **5. La comunicazione**

La comunicazione è parte fondamentale del processo di socializzazione ed un fattore immancabile nella costruzione delle relazioni interpersonali.

Nella comunità scolastica, che si costituisce come luogo privilegiato di socializzazione, la comunicazione può essere definita come un processo di condivisione delle informazioni attraverso l'utilizzazione di un insieme di regole comunemente accettate. Queste regole possono variare a seconda delle circostanze, delle competenze e dell'età degli individui coinvolti ma sono, in ogni caso, frutto di una condivisione tra tutti gli interlocutori coinvolti in questo processo.

All'interno della Scuola dell'Infanzia sono presenti diverse figure a cui è possibile attribuire differenti titolarità nella comunicazione: è importante che tali titolarità siano riconosciute e condivise.

La nostra Scuola dell'Infanzia ha nel parroco pro-tempore e legale rappresentante della Scuola il referente di tutte quelle comunicazioni di carattere ufficiale e decisionale che riguardano sia aspetti di tipo amministrativo e, soprattutto, aspetti valoriali e relativi al Progetto Educativo della nostra Scuola dell'Infanzia.

Lavorando insieme al parroco pro-tempore e legale rappresentante della Scuola ed al team docente, la coordinatrice didattico-pedagogica declina questi principi in pratiche educative e pedagogiche, ma anche in una organizzazione di tempi, modalità e attività quotidiane. Inoltre, ha cura che la comunicazione con i genitori,

attraverso incontri istituzionali e colloqui individuali, risulti il più trasparente possibile al fine di rendere gli stessi consapevoli e partecipi del Piano dell'Offerta Formativa. Le insegnanti di sezione debbono essere riconosciute come le legittime titolari di tutte quelle informazioni che hanno a che fare con i bambini. Solo loro, incontrandoli nella quotidianità, possono veicolare ai genitori informazioni, opinioni, pensieri relativamente alla crescita evolutiva, relazionale e cognitiva dei bambini ed eventualmente co-costruire insieme ai genitori progetti e strategie che abbiano l'obiettivo di attivare le risorse dei bambini e di favorire il loro percorso di crescita ed il loro benessere, attraverso la pratica dell'osservazione e della integrazione quotidiana.

## **6. L'integrazione dei diversamente abili**

La scuola dell'infanzia ha l'obbligo istituzionale ed etico di accogliere tutti i bambini senza fare distinzioni di razza religione o abilità.

Ogni bambino, indipendentemente e nel rispetto di tutte quelle connotazioni che lo rendono unico e speciale, deve potersi integrare nella esperienza educativa che la scuola offre, così da essere riconosciuto e riconoscersi come membro attivo della comunità scolastica, coinvolto nelle attività che vi si svolgono e co-costruttore delle dinamiche relazionali che sperimenta.

Accogliere i bambini diversamente abili rappresenta, dunque, non un evento eccezionale ma una normale prassi per la scuola dell'infanzia. La loro presenza nella scuola è, infatti, fonte di una dinamica di rapporti e di interazioni estremamente preziosa.

La convivenza tra bambini con abilità nella norma e bambini diversamente abili permette di sperimentare la diversità come una dimensione esistenziale e non come una caratteristica emarginante ed è occasione di maturazione per tutti.

La nostra scuola si propone di offrire ai bambini diversamente abili adeguate opportunità educative, realizzandone l'effettiva integrazione secondo un articolato progetto educativo e didattico, che costituisce parte integrante della programmazione.

Tale progetto richiede alcuni passaggi fondamentali:

- \* l'acquisizione da parte del team docente di una accurata diagnosi funzionale che consenta la conoscenza degli eventuali deficit ma, soprattutto, l'individuazione delle capacità potenziali;
- \* l'analisi delle risorse organizzative, culturali e professionali della scuola al fine di attivare tutte le possibili risorse relativamente al percorso in oggetto,
- \* il riconoscimento delle condizioni di vita e delle risorse educative della famiglia così da costruire insieme un progetto individuale rispettoso delle potenzialità ed in grado di attivare le risorse presenti nell'ambiente di vita del bambino

Il progetto educativo individualizzato che si costruisce per questi bambini, ma che di fatto la scuola dovrebbe costruire per ciascun bambino, deve considerare il soggetto protagonista del proprio personale processo di crescita (sul piano relazionale, sociale e cognitivo), garantire l'attuazione di verifiche periodiche e tempestive, nonché la

collaborazione con i servizi specialistici mediante il raccordo tra gli interventi terapeutici e quelli scolastici.

Tutti gli insegnanti della scuola, e non soltanto gli insegnanti di sostegno, concorrono collegialmente alla riuscita del progetto educativo generale e di integrazione, al quale prende significativamente parte anche il personale non insegnante ed ausiliario.

## **7. LE SCELTE ORGANIZZATIVE**

### **7.1 Le risorse umane**

All'interno della scuola operano:

- ✓ il parroco pro tempore e legale rappresentante
- ✓ la coordinatrice pedagogico-didattica
- ✓ le insegnanti:
  - cinque insegnanti di sezione
  - tre insegnanti di laboratorio
- ✓ due cuoca
- ✓ due ausiliarie
- ✓ una segretaria

I collaboratori esterni

- \* una psicopedagoga a supporto e consulenza del corpo docente
- \* una specialista in psicomotricità
- \* un insegnante madrelingua di Inglese
- \* un insegnante di musica

La professionalità docente è risorsa preziosa per il fare scuola quotidiano. Il piano di sviluppo professionale prevede:

- ✓ corsi di aggiornamento;
- ✓ incontri di coordinamento zonale dell'A.D.A.S.M. (Associazione degli Asili e delle Scuole Materne) per la messa in rete delle Scuole dell'Infanzia paritarie;
- ✓ lettura di una rivista del settore.

### **7.2 Il tempo**

La Scuola è aperta dieci mesi all'anno, da settembre a giugno dell'anno successivo, per cinque giorni alla settimana, esclusi i sabati e i giorni di vacanza previsti dal calendario scolastico, secondo le disposizioni di legge e l'organizzazione della scuola.



#### **Orario settimanale da lunedì a venerdì**

Orario di entrata anticipato a pagamento	7.30 - 8.00
Orario di entrata anticipato gratuito	8.00 - 9.00
Orario di entrata	09.00 - 9.15
Uscita anticipata	13.00 - 13.15
Orario di uscita	15.45 - 16.00
Orario di uscita posticipata a pagamento	16.00 - 18.00

Nella scansione della settimana e della giornata educativa, l'obiettivo è stato quello di integrare armoniosamente i tempi ricercando il giusto equilibrio tra le esigenze e gli interessi dei bambini e le finalità e i vincoli della comunità scolastica

Questo obiettivo, insieme alle due considerazioni esplicitate di seguito, ci ha portato alla scansione della settimana scolastica.

Le due considerazioni di cui parlavamo sono le seguenti:

- 1) la "fatica" che i bambini sperimentano quando la proposta didattico-laboratoriale della scuola è troppo articolata e, come conseguenza, è poco il tempo a disposizione per vivere la sezione e per poter utilizzare le proposte fatte all'interno della stessa, soprattutto in termini di relazione con l'insegnante e i compagni;
- 2) la seconda, importante, considerazione riguarda più direttamente il pensiero pedagogico espresso in precedenza che è alla base del nostro agire quotidiano, secondo il quale all'interno di una giornata scolastica non possono esserci tempi ed attività più o meno importanti di altri. Tutti i momenti vissuti dal bambino all'interno della Scuola rappresentano un tempo ed un insieme di azioni educative e di apprendimento.

### 7.2.1. La settimana scolastica

Fatta questa premessa, la scansione della settimana scolastica proposta ai bambini è la seguente:

Giorno della settimana	Organizzazione
<b>lunedì</b>	<b>MATTINO:</b> Attività in gruppi omogenei (piccoli e mezzani) di laboratorio di Inglese e musica <b>POMERIGGIO:</b> Attività per gruppi omogenei (mezzani e grandi) di laboratorio di Inglese e musica. Per i piccoli riposo pomeridiano.
<b>martedì</b>	<b>MATTINO:</b> Attività di sezione per gruppi eterogenei (piccoli, mezzani e grandi) con le rispettive insegnanti. <b>POMERIGGIO:</b> gioco libero e attività di sezione per gruppi eterogenei (mezzani e grandi) con le rispettive insegnanti. Per i piccoli riposo pomeridiano.

<b>mercoledì</b>	<p><b>MATTINO:</b> Attività di sezione per gruppi eterogenei (piccoli, mezzani e grandi) con le rispettive insegnanti.</p> <p><b>POMERIGGIO:</b> gioco libero e attività di sezione per i mezzani con le rispettive insegnanti. Per i piccoli riposo pomeridiano.</p>
<b>giovedì</b>	<p><b>MATTINO :</b> Attività religiose di sezione per gruppi eterogenei (piccoli, mezzani e grandi) con le rispettive insegnanti.</p> <p><b>POMERIGGIO:</b> gioco libero e attività di sezione per gruppi eterogenei (mezzani e grandi) con le rispettive insegnanti. Per i piccoli riposo pomeridiano.</p>
<b>venerdì</b>	<p><b>MATTINO:</b> Attività di sezione per gruppi eterogenei (mezzani e grandi) con le rispettive insegnanti. Attività di laboratorio psicomotorio per i piccoli, grandi e mezzani suddivisi in gruppi.</p> <p><b>POMERIGGIO:</b> gioco libero e attività di sezione per i grandi con le rispettive insegnanti. Per i piccoli riposo pomeridiano. Attività di laboratorio psicomotorio per grandi e mezzani suddivisi in gruppi .</p>

### 7.2.2. La giornata scolastica

Anche l'organizzazione della giornata scolastica è frutto di un compromesso tra esigenze di tipo organizzativo e bisogni dei bambini. Riuscire a costruire un'organizzazione rispettosa dei tempi e dei bisogni dei bambini è sicuramente un obiettivo che come scuola ci poniamo ma che non sempre risulta raggiungibile.

La particolare attenzione dedicata alle routines è dovuta, anzitutto, alla considerazione secondo cui far sperimentare al bambino sequenze stabili e ripetitive di eventi gli permette non solo di gestire i passaggi, ma anche di gettare le basi per l'acquisizione di una concezione astratta ed omogenea del tempo che si svilupperà verso i sei/sette anni.

### La nostra giornata

<b>ORARIO</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>SPAZIO</b>
8.00-9.15	Ingresso con accoglienza	Salone/aule

9.30	Attività igieniche: i bambini vengono accompagnati ai servizi abituandoli così alle norme igieniche	Servizi igienici all'interno dell'aula di sezione
10.00-11.15	Attività di sezione:	Aule, salone, palestra e laboratori.
11.15	Attività igieniche: i bambini vengono accompagnati ai servizi per prepararsi al pranzo	Servizi igienici all'interno dell'aula di sezione
11.45	Pranzo: il momento del pranzo è altamente educativo, perché i bambini vengono abituati all'assaggio e poi a seguire una dieta varia e completa. È uno dei momenti che consentono lo sviluppo dell'autonomia, dove i piccoli imparano a rispettare alcune norme di comportamento che si debbono tenere a tavola	Salone mensa
13.00-14.30	Ricreazione: Le sezioni si riuniscono in salone per la ricreazione e quando il tempo lo consente, si riuniscono in cortile. Quando termina la ricreazione i bambini vengono accompagnati in classe e prima di iniziare le attività potranno usufruire dei servizi igienici	Salone/cortile
13.00	Riposo: I piccoli di tre anni vengono invece accompagnati in dormitorio per il riposino pomeridiano con la sorveglianza di un'educatrice. Lo stesso per i bimbi della sezione primavera	Dormitorio
14.30	Attività di sezione: tutti i bambini rientrano in sezione dove si riprende l'attività del mattino attraverso verifiche, conversazioni, giochi d'espressività normale e grafica	Aule
	Merenda:	

15.30	Ai bambini viene proposta una piccola merenda	Aule
15.45-16.00	Uscita: i bambini si preparano per il rientro a casa	Aule
16.00-18.00	Orario prolungato: questo servizio aggiuntivo e a pagamento è riservato ai soli bambini iscritti, prevede una sostanziosa merenda con un momento di gioco e ricreazione. Più tardi ai bambini vengono proposte attività di laboratorio grafico, pittorico, manuale, con il personale responsabile	Salone

### 7.3 Lo spazio

Il nuovo edificio scolastico eco-compatibile di classe A+

si sviluppa su due livelli, all'interno di un parco attrezzato con strutture ludiche e comunica con struttura del Nido "Gli Angeli".

La stretta vicinanza con l'oratorio e la chiesa facilita l'utilizzo di questi spazi per i momenti comunitari.

	Ambienti	Funzioni
<b>Piano Terra</b>	Nr. 5 sezioni	Punto di riferimento primario, strutturato con angoli per il gioco, la lettura e le attività educative
	Nr. 1 salone	Accoglienza, ricreazione
	Nr. 5 servizi igienici	Igiene personale e cura di sé, all'interno di ciascuna aula
	Nr. 1 sala per il pranzo	Refezione contemporanea delle sezioni e della sezione primavera
	Nr. 1 cucina / dispensa	Preparazione dei pasti secondo le indicazioni fornite dall'ASL
	Nr. 1 locale lavastoviglie	Lavaggio stoviglie
	Nr. 1 reception	Segreteria di accoglienza e comunicazione con le famiglie
	Nr. 1 ufficio amministrativo	Amministrazione, archivio – segreteria e collegio docenti
	Nr. 1 sezione primavera	Punto di riferimento primario per i bambini dai due ai 3 anni, strutturato con angoli per il gioco, la lettura e le attività educative, con annessi servizi igienici
	Nr. 1 Aula di laboratorio	Attività musicali e di lingua inglese



	Ambienti	Funzioni
	Nr. 1 Aula del sonno	Riposo pomeridiano dei piccoli all'interno della sezione primavera
	Nr. 1 spogliatoio insegnanti	Spogliatoio e deposito effetti personali delle insegnanti con annessi servizi igienici
	Nr. 1 spogliatoio ausiliarie	Spogliatoio e deposito effetti personali delle cuoche e delle ausiliarie con annessi servizi igienici
<b>Primo Piano</b>	Nr. 1 palestra	Attività psicomotorie
	Nr. 1 cappella	Attività religiose
	Nr. 1 Aula di laboratorio	Attività pittoriche, manipolative

Lo spazio è pensato e predisposto in maniera da risultare accogliente e stimolante:

- **ACCOGLIENTE:** perché a misura di bambino, colorato e vitale, ricco di segni e simboli che facilitano l'orientamento, di semplice lettura per un più rapido inserimento
- **STIMOLANTE:** per lo sviluppo delle competenze, della socializzazione, del gioco, dello sperimentare, dell'autonomia.

#### 7.4 I servizi

 Tempo prolungato e tempo posticipato

Accoglie i bambini della Scuola dell'Infanzia i cui genitori ne fanno richiesta in direzione sulla base di effettive necessità. E' gestito dal personale scolastico che garantisce la sorveglianza degli alunni all'interno dei locali della Scuola. Gli orari sono i seguenti:

TEMPO ANTICIPATO	dalle 7.30 alle 9.00
TEMPO POSTICIPATO	dalle 16.00 alle 18.00

 Mensa

Il servizio di preparazione dei pasti avviene in loco ad opera di personale qualificato secondo le indicazioni dell'ASL. E' prevista la presenza dei docenti sia per distribuire che per seguire la consumazione dando un carattere educativo anche a questo momento.

 Mini Cre

Il Mini Cre è un servizio aggiuntivo, di tipo educativo-animativo collegato all'attività di Cre di scuola primaria e secondaria, organizzato dalla Parrocchia e pensato per il mese di luglio quando l'anno scolastico è terminato e le attività didattiche sono sospese.

### 7.5 I bambini

I bambini iscritti nell'anno scolastico 2012/2013 sono 125 distribuiti in cinque sezioni eterogenee.

## **8. LA DOCUMENTAZIONE DEL PROCESSO EDUCATIVO**

L'itinerario educativo che si compie all'interno della Scuola dell'Infanzia, viene documentato mediante foto, cartelloni di sintesi, raccolta degli elaborati individuali, significati, registrazioni, diario ..., ciò permette ai bambini di rievocare, riesaminare, ricostruire, condividere i percorsi svolti e rendersi conto dei progressi raggiunti, alle famiglie di visionare e conoscere le attività vissute, al personale docente di attuare la valutazione.

Parte della documentazione definisce il fascicolo del personale di ogni alunno. Esso raccoglie e testimonia la via scolastica del bambino nell'arco dei tre anni: il materiale significativo prodotto dall'alunno, le registrazioni (griglie – diario) operate dal collegio docenti, i documenti burocratici richiesti all'atto dell'iscrizione, le autocertificazioni mediche, le deleghe per il ritiro anticipato, le dichiarazioni mediche o dei genitori che segnalano situazioni straordinarie.

## **9. LA VALUTAZIONE**

La valutazione è uno strumento condiviso, nel rispetto delle proprie competenze, tra il collegio docenti e la famiglia.

Essa si attua attraverso l'osservazione e il monitoraggio costante e periodico della buona interazione tra bambino-percorso educativo - contesto scolastico - famiglia .

- ❖ *Bambino*: in riferimento all'apprendimento di competenze specifiche per ogni ambito, ai comportamenti e al grado di partecipazione e interesse espressi nella vita scolastica, alla relazione (con i coetanei, gli adulti e la famiglia).
- ❖ *Percorso educativo*: rispetto ai criteri di scelta dei contenuti e dei percorsi formativi e relative modalità di attuazione, alla risposta dei bisogni reali del bambino e la continuità con il nido e la scuola primaria.
- ❖ *Contesto scolastico*: in funzione dell'organizzazione dei gruppi, dei tempi, degli spazi ed arredi, del materiale, delle risorse umane.
- ❖ *Famiglie*: in ordine alla partecipazione e collaborazione, nel rispetto dei ruoli, ai bisogni (servizi) e le aspettative (formazione educativa).

Gli strumenti finalizzati alla valutazione vanno ricercati nella documentazione e negli organi collegiali.

## 10. Progettazione curricolare annuale

Il giorno più bello? Oggi  
L'ostacolo più grande? La paura  
La cosa più facile? Sbagliarsi  
L'errore più grande? Rinunciare  
La radice di tutti i mali? L'egoismo  
La distrazione migliore? Il lavoro  
La sconfitta peggiore? Lo scoraggiamento  
I migliori professionisti? I bambini  
Il primo bisogno? Comunicare  
La felicità più grande? Essere utili agli altri  
Il mistero più grande? La vita  
Il difetto peggiore? Il malumore  
La persona più pericolosa? Quella che mente  
Il sentimento più brutto? Il rancore  
Il regalo più bello? Il perdono  
Quello indispensabile? La famiglia  
La rotta migliore? La via giusta  
La sensazione più piacevole? La pace interiore  
L'accoglienza migliore? Il sorriso  
La miglior medicina? L'ottimismo  
La soddisfazione più grande? Il dovere compiuto  
La forza più grande? La fede  
La cosa più bella del mondo? L'amore

### 10.1 Lo sfondo integratore: "i diritti di Giusto e Giustina"

Individuare uno sfondo integratore ci permette di avere un unico filo conduttore che crea connessioni tra le diverse attività e permette ai bambini di sperimentare la dimensione della narrazione e dell'ascolto.

Lo sfondo integratore è, dunque, un argomento o una storia, individuata ogni anno dal collegio docenti, che introduce le diverse attività e si traduce in iniziative e proposte concrete per i bambini. Quest'anno la scelta è ricaduta su un argomento volto a rafforzare il senso del giusto per tutti i bambini, qualunque sia la loro provenienza. "I diritti di Giusto e Giustina" vogliono introdurre al bambino il concetto di diritto ad essere bambino e quindi felice.

## 10.2 Le attività dei gruppi omogenei

La nostra organizzazione prevede, come si diceva altrove, che ai momenti di vita di sezione si alternino momenti di attività in gruppo omogeneo. Al di là delle ovvie differenze e dei diversi obiettivi, tra queste proposte, ci sono degli elementi che riteniamo opportuno mantenere stabili nel passaggio dall'una all'altra situazione.

Punto fondamentale della nostra programmazione è il percorsi in funzione dell'attività di laboratorio: ogni attività viene proposta per un periodo di 9 mesi da una delle insegnanti di sezione e dall'insegnante aggiunta. In questo modo la proposta fatta ai bambini risulta interessante, e le insegnanti hanno modo di lavorare con tutti i bambini e approfondire la conoscenza di tutti e tre i gruppi attraverso proposte didattiche differenziate;

	<b>Periodo da Ottobre a Aprile</b>
<b>Gruppo</b>	<b>Attività</b>
<b>Piccoli</b>	<i>Psicomotricità con specialista esterna (opzionale a pagamento)</i>
	<i>Laboratorio di musica con specialista esterna</i>
	<i>Laboratorio di lingua Inglese</i>
<b>Mezzani</b>	<i>Psicomotricità con specialista esterna (opzionale a pagamento)</i>
	<i>Laboratorio di musica con specialista esterna</i>
	<i>Laboratorio di lingua Inglese</i>
	<i>Attività creative</i>

<b>Grandi</b>	<i>Psicomotricità con specialista esterna (opzionale a pagamento)</i>
	-----
	<i>Laboratorio di musica con specialista esterna</i>
	-----
	<i>Laboratorio di lingua Inglese</i>
	-----
	<i>Attività creative</i>
	-----
	<i>Laboratorio di pre-scrittura, pre-lettura e pre-calcolo</i>
<b>Piccoli Mezzani Grandi</b>	<i>Laboratorio religioso " il lato morbido della creazione " costruzione di percorsi didattici di approfondimento specifico sul pluri-linguaggio dei bambini (sensoriale, emotivo, relazionale)</i>

### 10.3 Curricolo per l'I.R.C. (Insegnamento Religione Cattolica)

<<L'insegnamento della religione cattolica è un servizio educativo a favore delle nuove generazioni, "volto a formare personalità giovanili ricche di interiorità, dotate di forza morale e aperte ai valori della giustizia, della solidarietà e della pace, capaci di usare bene la propria libertà"<sup>1</sup>. Esso intende rispondere alle domande della persona e offrire la possibilità di conoscere quei valori che sono essenziali per la sua formazione globale>>.<sup>2</sup>

L'Insegnamento della Religione Cattolica nella Scuola dell'Infanzia promuove in continuità e in collaborazione con la famiglia l'educazione integrale della persona coltivandone anche l'identità religiosa.

"Il sè e l'altro" rappresenta l'area privilegiata, ma non esclusiva.

Unitamente al percorso di I.R.C. verrà effettuato un itinerario didattico interdisciplinare volto a far conoscere ai bambini il tema delle emozioni, argomento che si presta ai collegamenti in ambito religioso e valoriale.

I traguardi di sviluppo delle competenze dell'I.R.C. sono:

- osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi, dono di Dio Creatore;
- scoprire la persona di Gesù di Nazaret come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;

<sup>1</sup> GIOVANNI PAOLO II, *Discorso alla XXXIV Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana*, Roma, 8 maggio 1991.

<sup>2</sup> CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Insegnare religione cattolica oggi*, n. 4

- individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

#### **10.4 Progetto Accoglienza/Inserimento**

L'inserimento alla Scuola dell'Infanzia è una tappa importante nell'evoluzione del bambino, rappresenta il primo distacco dai genitori e dalla sua casa e "l'ingresso in società" con tutto ciò che comporta: imparare a rapportarsi con altri adulti e tanti coetanei lontano dall'ambiente familiare. Anche per i genitori è un'importante occasione per mettersi alla prova nella capacità di gestire la separazione dal proprio figlio e spingerlo a diventare autonomo.

Per agevolare questo delicato passaggio abbiamo sperimentato, nel corso degli anni e con l'ausilio di esperti, alcune strategie che si sono rivelate efficaci.

Anzitutto la gradualità dell'inserimento espresso nella tabella sottoindicata:

Settimana	Ora entrata	Ora uscita
1°	9.00 – 9.30	11.30
2°	8.00 – 9.15	13.00
3°	8.00 – 9.15	15.45 – 16.00

Per ottimizzare la proposta della gradualità chiediamo al bambino una frequenza continua e costante che lo aiuti ad interiorizzare meglio i ritmi e le abitudini della scuola dell'infanzia.




Al genitore invece è richiesta una serie di atteggiamenti e comportamenti positivi: sicurezza e serenità al momento del distacco, dimostrare nei gesti e nelle espressioni fiducia verso la figura dell'insegnante, aiutare l'educatrice ad interagire con il bambino.

#### **10.5 Progetto Continuità**

Al fine di garantire una continuità alle esperienze educative fatte dal bambino nel corso dell'anno scolastico vengono concordati momenti di incontro sia con le educatrici del nido integrato che con le insegnanti delle scuole primarie dove i bambini grandi frequenteranno.

I percorsi prevedono:

- ✦ Visita agli ambienti scolastici e condivisione di un'esperienza educativo-didattica:

dal Nido  alla Sezione primavera  
dalla sezione primavera  alla Scuola dell'infanzia  
dalla Scuola dell'infanzia  alla Scuola primaria

Opportunità di scambio tramite conversazioni e giochi fra bambini dell'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia e bambini frequentanti il primo anno della scuola primaria

- ✦ Colloqui tra docenti ed educatrici

- ✦ Riconcontro sull'andamento scolastico al termine dell'inserimento nella nuova scuola

### 10.6 Eventi sociali

Come anticipato nel paragrafo inerente al Patto di corresponsabilità educativa Scuola-Famiglia, durante l'anno scolastico vengono proposte alcune feste che concorrono a rafforzare, da una parte, il senso di appartenenza alla comunità scolastica di bambini, famiglie, insegnanti, collaboratori e volontari, e, dall'altra, il radicamento della comunità scolastica nel territorio.

All'interno del Comitato genitori di anno in anno vengono programmati momenti di festa e di incontro; tradizionalmente sono questi:

- Festa di S. Lucia
- Festa in occasione del Natale
- Festa del papà
- Festa della mamma
- partecipazione all'ultimo giorno di laboratorio psicomotorio
- Festa di fine anno

### 10.7 Le uscite didattiche sul territorio

Un'altra dimensione importante per i bambini è la possibilità di esplorare e conoscere l'ambiente circostante. Per questo sono previste durante l'anno alcune uscite (autorizzate dai genitori) nel territorio con finalità ed obiettivi ben definiti. Lo scopo è quello di vivere esperienze educative collegate alla programmazione didattica per rafforzare le conoscenze dei bambini.

Le uscite didattiche hanno, ad esempio, lo scopo di promuovere la conoscenza dell'attività artigianale (ad es. visita al laboratorio del pane) o commerciali (ad es. visita al mercato) del paese o di avvicinare i bambini al mondo della lettura dei libri (biblioteca).

Il Piano dell'Offerta Formativa è stato approvato dal Collegio Docenti in data 03 settembre 2012